

IN  
PRIMO  
PIANO

◆ Come amministrare piccoli centri che durante i mesi estivi moltiplicano a dismisura la loro popolazione

◆ Le maggiori spese di servizio sono a carico dei Comuni mentre i profitti del turismo vanno solo ai privati

◆ I trasferimenti dallo Stato sono calibrati sul numero dei residenti abituali  
La richiesta di uno "status" particolare

# Il silenzio degli ombrelloni

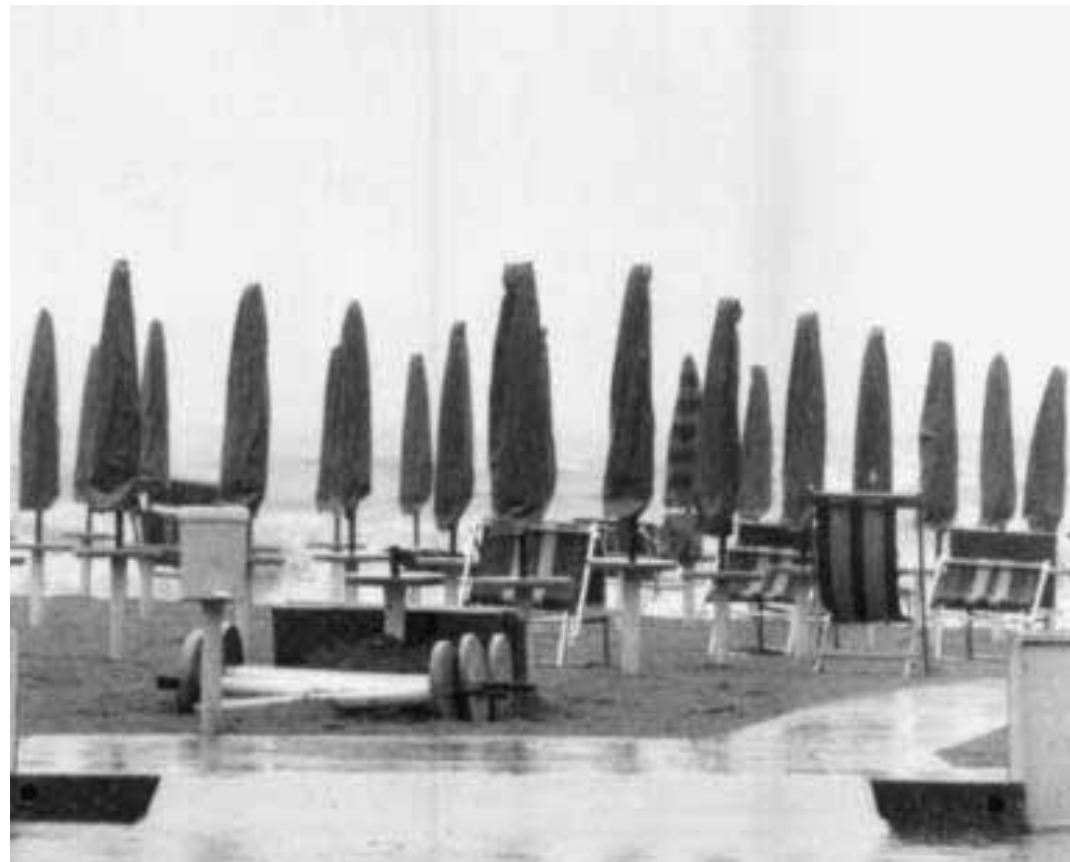
## Il mestiere di sindaco nelle città di riviera che vivono solo d'estate

PIER FRANCESCO BELLINI

Riccione, Riviera adriatica, fra qualche anno potrà fregiarsi di una citazione sul Guinness dei primati: una linea di metropoli (in complicità con la vicina Rimini) per un paese di 30mila residenti. È l'esempio più lampante e clamoroso di quelle località che, perle in estate, diventano "belle addormentate" durante l'inverno. Città difficili da amministrare, anche perché la loro peculiarità le rende "casi rari", delle cui esigenze Leggi e regolamenti difficilmente possono tenere conto.

Solo in alcune zone d'Italia (Nord Adriatico e Toscana, nello specifico), il turismo è legato esclusivamente o quasi all'estate. In Liguria, al Sud, o sulle Alpi, le stagioni sono più lunghe, quasi non-stop. A Jesolo come a Riccione, a Viareggio come a Lignano, quando si chiudono gli ombrelloni cala invece il silenzio: una tranquillità fatta di nebbia e case sfitte, di interi quartieri disabitati e di negozi con le serrande abbassate. Eppure vigili urbani e netturbini, burocrati e trasporto pubblico devono essere calibrati - come si dice in gergo tecnico - per dare risposte ad un settore economico fra i più ricchi d'Italia e ad una popolazione di media dieci volte più numerosa rispetto ai residenti. In quella megalopoli che è la Riviera romagnola, una sola grande città da Cattolica a Bellaria, passando per Rimini e Riccione, si contano meno di 200mila residenti effettivi a fronte di una popolazione che, in agosto, supera il milione e mezzo di persone.

«Amministrare queste realtà



non è facile, c'è poco da fare. Anche se l'esperienza accumulata nel corso degli anni, alla lunga, ci aiuta», spiega il sindaco di Viareggio, Marco Costa, eletto da una coalizione dei Progressisti (comprendente Rifondazione). Di fronte ai problemi degli enti locali, vengono meno anche le differenze politiche. Il sindaco di Jesolo, Renato Martin, è un leghista Doc: «La peculiarità della nostra situazione richiederebbe la possibilità di intervenire sulla finanza locale. Solo un vero federalismo fiscale ci consentirebbe

di chiedere ai cittadini gli sforzi economici necessari per mantenere in vita servizi sovradimensionati rispetto alle esigenze dei residenti». Sei città (Rimini, Jesolo, San Remo, Sorrento, Taormina e Viareggio) si sono persino riunite in lobby delle "realità turistiche", attraverso la quale fare pressione su governo e parlamento. Come primo risultato hanno ottenuto la morte definitiva della "vecchia" tassa di soggiorno, considerata un balzello sui turisti. «Ma i veri problemi sono altri», ag-

giungono i primi cittadini. E poi avanti, con il quaderno di doglianze. «Prendete, per esempio, il settore dei lavori pubblici. Da noi devono essere regolarmente interrotti in marzo e ripresi a ottobre, con aggravii di costi che sono facilmente immaginabili», attacca il sindaco di Viareggio. «Le spese per l'incremento dei servizi, inoltre, sono interamente a carico degli enti pubblici, mentre gli introiti derivanti dal turismo vanno a vantaggio delle categorie private. Ma in fondo, anche questo è un bene per la città... Un

	Popolazione residente	Presenze turistiche	Alberghi	Villaggi Residence Camping	Posti letto Totali
RIMINI	129.244	7.743.778	1.369	16.113 *	125.029
JESOLO	22.421	3.389.000	462	5.250 *	42.592
SANREMO	56.765	922.000	89	3	6.977
VIAREGGIO	61.878	3.240.000	187	18	14.558
SORRENTO	17.004	3.115.000	79	53	10.887

\* Compresi alloggi privati in affitto tramite agenzie

Città turistiche a confronto: i dati contenuti nella tabella rendono l'idea della sproporzione fra residenti e presenze nelle principali località balneari italiane. Considerando che nella statistica mancano gli appartamenti concessi in affitto senza passare dalle agenzie immobiliari, si può per esempio notare che in città come Rimini e Jesolo il numero di posti letto a disposizione dei turisti è addirittura superiore a quello dei residenti. Come dire: durante l'inverno metà della città resta completamente disabitata.

altro problema gravoso è quello degli affitti: il mercato è completamente falsato. Abbiamo messo a punto un provvedimento con il quale si concedevano incentivi a chi dava in locazione le case sfitte, ma nessun privato si è fatto avanti. I viareggini, dunque, si scontrano con un mercato immobiliare drogato. Senza contare i problemi di ordine pubblico legati alle case sfitte...».

Facilitazioni per le assunzioni a termine negli enti pubblici, e interventi sulla finanza locale «in modo che parte degli introiti

derivanti dal turismo possano restare nella nostra realtà», sono le soluzioni caldegiate dal primo cittadino di Viareggio. «Abbiamo una media di un vigile urbano ogni mille abitanti, ma in occasione dell'estate serve regolarmente un rinforzo di oltre venti unità. Se un giorno si arriverà finalmente ad aprire la leva alla Polizia urbana, per noi sarebbe un vero e proprio toccasana».

Passando al versante più propriamente economico, un'addizionale Irpef non sarebbe malvista dai comuni costieri. Ma non

solo: «Prendiamo un esempio che può sembrare banale: ogni anno le aziende viareggine versano alla Siae circa 5 miliardi: una cifra che compare nel nulla...».

«A Jesolo - precisa il sindaco Marin - i problemi sono in gran parte analoghi: mancano le risorse economiche per rispondere alle esigenze di una città sproorzionata rispetto ai reali residenti. I trasferimenti dallo Stato sono calibrati sul numero dei residenti; e su quelle risorse una città "normale" può prevedere i propri investimenti. Da un calcolo empirico effettuato dai nostri tecnici, per chilometri di strade e fognature, impianti di illuminazione, capacità di depurazione e rete idrica, Jesolo è in tutto e per tutto paragonabile a città come Padova e Treviso. Solo una vera riforma delle autonomie locali, con un autentico federalismo potrebbe portare ad un miglioramento delle condizioni in cui si amministrano realtà come la nostra. Utilizzare almeno in parte la ricchezza prodotta sul territorio per mantenere uno standard alto di offerta turistica: questa è la chiave per risolvere i problemi. Anche la destagionalizzazione del turismo, da sola, non risolverebbe nulla: al massimo potrebbe consentire di ammortizzare al meglio i costi. Un riconoscimento ufficiale dello status di "Città turistico-balneari", proprio come avviene per le Comunità montane, sarebbe un primo passo. In secondo luogo andrebbero adeguati i trasferimenti statali in base alla popolazione presente nei 12 mesi. A un comune come il mio arriverebbero soldi pari a quelli di una città di 55mila abitanti: più del doppio rispetto ad oggi».

### LE PROPOSTE

## TURISMO IN TUTTE LE STAGIONI E NUOVE REGOLE PER GLI AFFITTI

In Parlamento un Testo unificato di riforma legislativa

MILANO «Il nuovo "Testo unificato per la riforma della legislazione turistica", in via di approvazione definitiva alla Camera, potrà incidere in maniera positiva sulla capacità d'intervento dei Comuni, in particolare di quelli che si trovano nelle cosiddette "aree mature"».

Sergio Gambini (Ds), relatore del provvedimento al Senato, illustra soddisfatto le tante novità su cui, a partire dal prossimo anno, potranno fare affidamento i sindaci delle località turistiche. E in particolare quelli delle località storicamente votate all'industria delle vacanze, le più antiche e dunque le più bisognose di interventi di innovazione. Interventi che punteranno in primo luogo a favorire la destagionalizzazione del turismo, e dunque a prevenire alla radice il fenomeno delle "città che dormono".

Rimini con la Fiera e l'aeroporto, Viareggio con il Carnevale, le località lacustri con la convegnistica hanno tracciato una strada sulla quale oramai si muovono in tanti.

«Una volta che la Conferenza Stato-Regioni avrà definito le caratteristiche delle località che potranno fregiarsi del marchio di "Città turisticamente rilevanti", si potrà finalmente andare ad un modo nuovo di utilizzo della finanza locale. Dopo l'abolizione della vecchia tassa di soggiorno - spiega il senatore, forte tra l'altro di un'esperienza come amministratore locale a Rimini - si era pensato alla possibilità di studiare un'addizionale sull'Irap da destinare alla realizzazione e alla gestione dei servizi pubblici. Ai sindaci, tra l'altro, l'idea non dispiaceva affatto,

### CHE COSA CAMBIERÀ

Finanziamento di 200 miliardi per qualificare le aree considerate di turismo maturo

su di una realtà assai più grande rispetto alle esigenze dei residenti. Penso alle fognature, alla raccolta rifiuti, ai trasporti pubblici, ai vigili urbani, alla manutenzione...».

Ecco allora la nuova legge sul turismo, nella quale, tra le altre iniziative, sarà contenuto un finanziamento consistente - nell'ordine dei 200 miliardi di lire - per la qualificazione urbana proprio delle aree considerate di "turismo maturo".

«Questo investimento - precisa ancora Gambini - è stato confermato nella Legge Finanziaria per il prossimo anno».

Altro giro, altra corsa, altra legge ed altro problema che potrebbe trovare una soluzione. In particolare nelle località di mare a forte stagionalità, uno dei problemi più sentiti è senza dubbio quello degli affitti. Nessuno è infatti disposto a dare in locazione appartamenti per un intero anno quando può ottenere un guadagno analogo in un paio di mesi, senza contratto e senza rischi. «La nuova legislazione sugli affitti - precisa Gambini - prende in considerazione proprio questo fenomeno e, per la prima volta, concede ai sindaci la possibilità di utilizzare la le-

va fiscale per convincere i proprietari a non tenere sfitte le abitazioni. In questo modo si potrà trovare una soluzione anche all'altro grande problema di queste zone, ovvero l'utilizzo degli appartamenti "in nero" da parte dei clandestini e della criminalità organizzata».

A margine di queste iniziative, la Legge quadro comprende anche tutta una serie di interventi più generali, sfruttabili cioè da qualsiasi comune che riuscirà ad ottenere il bollino di riconoscimento come "località di interesse turistico". Il principale riguarda lo snellimento delle procedure urbanistico-burocratiche attraverso la creazione di uno "sportello unico" dal quale potranno passare licenze edilizie e interventi a sostegno delle imprese. Le licenze per le attività alberghiere, attualmente annuali, diventeranno inoltre autorizzazioni comunali quinquennali, e saranno automaticamente rinnovabili. Questo significherà un minore lavoro per gli sportelli dell'ente pubblico, e dunque la necessità di un numero minore di impiegati.

Per tutti ci sarà infine la possibilità di autofinanziarsi attraverso l'emissione del "Boc tour" o "Bontour", vale a dire prestiti obbligazionari emessi dai singoli Comuni con gli interessi che verranno pagati in buoni vacanze. Per chi non può permettersi le vacanze ci saranno infine i prestiti d'onore, a tasso agevolato.

Per le "città che dormono" sono occasioni importanti per svegliarsi da un torpore storico, fatto di nebbie e inverni trascorsi aspettando una nuova estate.



VERSIONE	KW	CV	LIRE.000*
1.3 LX	50	68	14.640
1.3 GLX	50	68	16.800
1.6 C LX	55	75	18.290
1.90 LX	47	64	18.460
1.90 GLX	47	64	19.540



Gruppo Volkswagen

VERSIONE	KW	CV	LIRE.000*
1.3 LX	50	68	17.400
1.3 GLX	50	68	18.840
1.6 GLX	55	75	21.020
1.90 LX	47	64	20.540
1.90 GLX	47	64	21.920

Venite a vederle. Venite a provarle dal vostro Concessionario Skoda.

**ab** Autocentri Balduina

A Roma, nella sede esclusiva di Via Vertunni, 72 (G.R.A. usc. 15 - La Rustica) Tel. 06/22.95.550 e anche in Via Albenni, 5 Tel. 06/87.13.76.61

www.autocentribalduina.com / www.autocasioni.com / E.MAIL: info@autocentribalduina.com